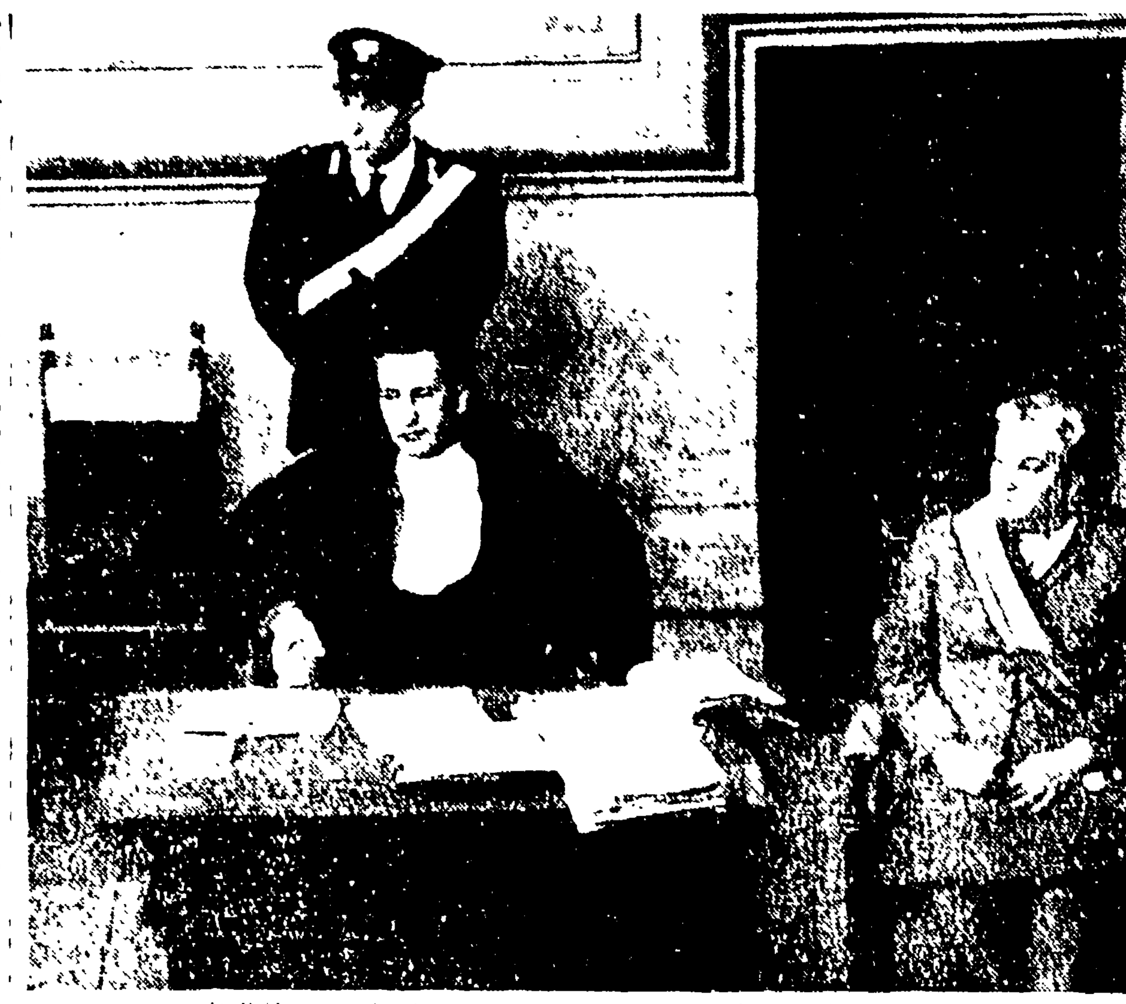
Le decisioni della Corte di assise dopo oltre 10 ore di camera di consiglio

Tornerà a deporre il capo-ufficio dell'«Alitalia» di Milano testimone chiave al processo Fenaroli

La nuova deposizione del dott. Borgna ritenuta decisiva dalla difesa: testimonierà sugli orari di imbarco alla Malpensa — Le richieste accolte e quelle respinte — Deciso anche un sopralluogo in via Monaci, nella casa in cui fu assassinata Maria Martirano

Il Presidente La Bua legge le decisioni della Corte

Alle ore 21.30 di ieri, dopo [illegible] ore ed un quarto di permanenza in Camera di Consiglio, la Corte d'Assise di Roma, che giudica gli imputati per l'assassinio di Maria Martirano, ha preso una serie di decisioni per il proseguimento della causa. [illegible]



Il P.M. si siede dopo aver parlato sulle richieste della difesa

[illegible]

Negata la perizia su Reana Trentini

[illegible]

alle 9.30. Il Presidente, dott. La Bua, ha dato la parola all'avvocato Pacini della parte civile perchè esponesse la sua posizione nei confronti delle istanze avanzate dai difensori.

AVV. PACINI — Se non mi sbaglio sono 43 le istanze fin qui presentate dalla difesa. Mi limiterò ad alcune osservazioni su quelle istanze che mi sembrano fondamentali e più impegnative. Dirò che tutte le istanze sin qui presentate dagli avvocati degli imputati possono essere divise in tre gruppi distinti. Al primo gruppo appartengono quelle che tendono ad invocare dalla Corte un provvedimento che sia volto ad aprire ulteriori indagini tese ad illustrare la personalità di alcuni testi. Io ritengo che la Corte, innanzitutto, per un fatto di esigenza morale, debba opporre un netto rifiuto alle richieste ancora una volta avanzate dalla difesa di ascoltare il teste Egidio Sacchi.

Si è detto ancora che è necessario ascoltare il Procuratore della Repubblica di Verbania, dottor Morando, per ciò che riguarda la testimonianza di Bernardo Ferraresi e la attendibilità di questo teste. Si è detto ancora che il dottor Morando avrebbe suggerito al teste una determinata linea di condotta e, ancor peggio, che ne avrebbe coartato la volontà. Queste richieste violano il Codice di Procedura Penale e le leggi di natura etica che presiedono ai rapporti sociali. Si tratta, insomma, di un tentativo di linciaggio morale compiuto dalla difesa; procedendo di questo passo io non so dove arriveremo nel nostro Paese, poichè se il teste non è protetto, nessuno più vorrà presentarsi in una Corte a testimoniare, nessuno più vorrà venire a lasciare brandelli di carne e di onore in un'aula di Corte di Assise.

L'avvocato Pacini ha voluto dare una patente di perfetta onorabilità e credibilità ai due testi sottolineando che, per non tradire le loro coscienze, essi non avrebbero essere più chiamati dinanzi alla Corte di Assise.

AVV. PACINI — Per quanto riguarda Sacchi non si possono richiamare gli atti del procedimento per falso in corso a Savona, perchè si uscirebbe dai limiti precisi di questo processo. Fino a prova contraria Egidio Sacchi è stato qui quattro giorni e i rappresentanti della difesa gli hanno posto tutte le domande che hanno voluto.

AVV. CESARE DEGLI OCCHI (difensore di Inzolia) — Sacchi non è stato ancora licenziato dalla Corte.

AVV. PACINI — Lo so benissimo. Volevo soltanto sottolineare che non bisogna toccare il patrimonio morale dei testi che vengono qui a deporre, non bisogna sottoporli al linciaggio morale.

AVV. CESARE DEGLI OCCHI — (gridando) — Ma questo patrimonio egli non ce l'ha!

PRESIDENTE — Prego i difensori di lasciar parlare la parte civile.

AVV. FRANZ SARNO (difesa di Ghiani) — Signor Presidente, ma sa che l'avvocato Pacini ha fatto scrivere sui giornali che difendere Ghiani significa offendere Milano.

PRESIDENTE (rivolto all'avvocato Sarno) — Lor signori debbono stare zitti. La Corte ha bisogno di tranquillità. Questo è il mio ultimo avvertimento.

AVV. PACINI — Io frequento le aule di Corte di Assise da 42 anni, non mi faccio impressionare dalle sparate dei difensori.

AVV. ADAMO DEGLI OCCHI (congestionato in volto) — Lei non concede nulla a nessuno.

AVV. PACINI — Lasciatemi parlare.

PRESIDENTE — Non voglio più sentire interruzioni. Ora basta.

L'avvocato Pacini ha potuto proseguire il suo intervento, chiedendo alla Corte di respingere tutte e 43 le richieste degli avvocati difensori. Pacini ha chiesto di non ascoltare il tenente dei carabinieri Santini che compì delle indagini su Martirano subito dopo la scoperta del delitto.

AVV. PACINI — Questo tenente Santini adesso non è più nell'Arma dei carabinieri. Perchè egli a suo tempo non trasmise i risultati delle sue indagini ai superiori? Prima di citare il tenente Santini chiedo che sia richiesto al Comando generale dell'Arma se Santini ebbe a compiere il suo dovere in quella occasione.

Dopo l'ultimo rappresentante della Parte civile ha preso la parola il Pubblico Ministero, dottor Mauro.

PM — Vorrei aggiungere qualche cosa alle considerazioni fatte dall'avvocato Pacini. Fra le richieste avanzate dai difensori vi è una istanza che mira a screditare profondamente il teste Sacchi. Questo teste è stato però già sentito. La Corte ha adempiuto al suo compito [illegible] si voglia mediare l'operato dei giudici facendo passare il giudizio attraverso sentieri che non sono quelli della legge, attraverso vie non consentite.

Dopo avere fatto appello agli articoli della Procedura penale per dimostrare come e qualmente non si dovrebbero allegare al dibattimento in atto gli atti di alcuni procedimenti giudiziari che chiamano in causa Egidio Sacchi il PM ha dato una giustificazione della sua opposizione.

PM — Si è parlato di stabilire gli orari di certe gare automobilistiche. Io mi domando a che cosa serve tale accertamento. Si è anche parlato di controllare gli esposti della avvocatessa Pia Cirillo, legale di Vincenzo Barbato. Sono esposti che non ci riguardano, così come non ci riguarda l'attività di Barbaro. Si è anche detto che occorrerebbe vedere le foto del matrimonio di Carlo Inzolia e questo per stabilire che nelle foto si trovano sia Sacchi, sia Ghiani e quindi concludere che Sacchi e Ghiani si conoscevano fino da quella epoca. Ma le foto dei famigliari di Inzolia non ci riguardano e non ci interessano. Come pure non ci interessano gli accertamenti finanziari sull'attività commerciale di Inzolia, perchè qui non è un processo per bancarotta. Si è detto di richiamare dal commissariato di Porta Genova la pratica riguardante lo smarrimento della patente automobilistica di Ghiani. Richiamiamo pure questa pratica, ma certamente non ci servirà nè servirà alla Corte. La difesa ha chiesto di chiamare in aula anche i periti.

Il Pubblico Ministero ha affrontato una per una tutte le richieste avanzate dalla Difesa, chiedendo alla Corte di respingerle in blocco, tutte quante. La sostanza, egli ha detto, è ciò che è contenuto nell'istruttoria fatta dal giudice Modigliani e dal Sostituto Procuratore Felicetti, ed è sufficiente per avere un'idea completa della vicenda. Particolarmente minuzioso è stato il rappresentante della Pubblica accusa nei confronti del tenente dei carabinieri Santini.

PM — Il tenente Santini ha fatto sapere di essere a conoscenza di cose importanti. Se egli però era a conoscenza di cose importanti perchè non le ha riferite ai suoi superiori? Fate venire dunque questo ufficiale e poi vedremo.

C'è stato ancora un breve intervento dell'avv. Carnelutti, quindi la Corte, alle 11.10 si è ritirata in Camera di consiglio.

Come abbiamo detto le richieste presentate dalla difesa sono 43. Ricordiamo le principali: riconvocazione del teste Sacchi, la ripetizione della perizia automobilistica sul percorso via Del Gesù-Porta Ticinese-Aeroporto della Malpensa, acquisizione degli atti del processo per falso istituito presso la Procura della Repubblica di Savona contro il ragionier Sacchi; acquisizione degli atti del provvedimento per falso attentato dal ragionier Sacchi contro il signor Plinio Boesi; provvedimento richiesto dal [illegible] della Procura della Repubblica, sopralluogo in via Monaci, dove fu compiuto il delitto; richiamo del teste Borgna, titolare dell'agenzia dell'Alitalia di Milano, convocazione del dr. Arnaldo Marrocco che eseguì la perizia di ufficio; la convocazione delle persone che furono al fianco di Ghiani, durante il «riconoscimento» da parte di Ferraresi, la convocazione dei fratelli della vittima.

Stamane verranno sentiti i testimoni D'Alessandro, Della Torre, Fintus e Femito Sensoli, il meccanico che alle 23.40 del 10 settembre '58 vide un uomo vestito di blu entrare in via Monaci, un uomo vestito di blu che non corrisponde affatto a Raoul Ghiani.

L'udienza verrà ripresa alle ore 10.

Niente sopralluogo alla Milano-Malpensa

L'ordinanza ha accettato [illegible]

Sul più importante provvedimento sollecitato unanimemente dalle difese di Ghiani, Fenaroli e Inzolia, la Corte d'Assise non [illegible]

L'udienza è cominciata [illegible]

L'avv. Pacini mentre espone il parere della parte civile sulle richieste dei difensori

---

Note in margine al processo Fenaroli

Un percorso obbligato

Da quando è cominciato il processo Martirano ci sembra che perfino il rallye di Montecarlo, noto come la più severa prova di collaudo per le automobili da turismo abbia perduto fascino. Qualsiasi marca riesca a piazzarsi ai primi posti nelle prossime edizioni di questa gara i tecnici della casa milanese che produce la «Giulietta» scrolleranno le spalle. «Anche —» avranno l'aria di commentare con un amabile sorriso — di fronte ai tempi in cui la nostra macchina copre, in condizioni di traffico normale, il percorso Milano-Malpensa». È un record non ancora omologato da una sentenza della Corte d'Assise, ma è facile che ci si arrivi. Dicono che Ranieri di Monaco non riesca più a dormire la notte per la perdita di prestigio che ne deriverebbe al suo principato. Insomma, sfogli i giornali: ma, sia un caso o no, è qualche mese che non si occupano più di lui.

Osiamo appena pensare alle ripercussioni che il processo Martirano, così attentamente seguito dalla stampa di tutti i Paesi, finirà per avere sull'andamento del mercato automobilistico mondiale. Ci mancava, per i disgraziati azionisti delle maggiori fabbriche del settore, quest'altro guaio: proprio ora che è cominciata la lotta per la supremazia tra monopoli americani e monopoli europei, e quella interna tra questi ultimi.

Tutto era stato meticolosamente predisposto per una bella battaglia commerciale da combattersi senza esclusione di colpi nei mesi a venire. Al recente Salone di Ginevra ci si era limitati a sparare qualche bordata d'assaggio, ma guardandosi bene dallo scoprire le proprie posizioni. Fissandosi in cagnesco le grandi ditte di automobili tenevano in serbo nei magazzini, pronti alla sortita, nuovi modelli, carrozzerie avveniristiche, sistemi frenanti inediti, carburatori dal taglio sublime, ammortizzatori decisivi, tipi di alimentazione. Erano perfino pronte le fotografie per il lancio pubblicitario, eseguite da rinomati studi «d'arte» su qualche autostrada del Belgio o della California se non addirittura tra le dune del Sahara, a testimonianza della capacità di marcia su qualsiasi terreno delle vetture propagandate. E adesso? Tutto da rifare. È arrivato il gran processo a sconvolgere i piani di produzione. Non tener conto dell'interesse con cui lo segue il pubblico sarebbe temerario. Per prima cosa bisognerà far rifare tutte le fotografie lungo il percorso Milano-Malpensa che — destino! — è pochissimo pittoresco e per giunta nebbioso. Bisognerà che il fotografo si adatti a portarsi alberi, siepi e fondali panoramici da casa. Altre spese. E poi andate a raccontare che quella dell'industriale è una vita comoda.

* * *

Perchè è inutile forse illudersi: col rilievo che il processo Martirano è venuto assumendo sulle pagine dei giornali italiani e stranieri, la lotta per la supremazia sul mercato automobilistico mondiale si deciderà su quel tratto di strada che da Milano porta alla Malpensa. La casa che non sia in grado di presentare un modello capace, con una ragionevole cilindrata, di coprire il percorso in venticinque minuti sorpassi e soste ai semafori compresi, è meglio che lasci perdere e che si metta a fabbricare trattori: ciò che alla lunga non sarebbe poi una cattiva soluzione. I clienti non si lasceranno più incantare da toderine variopinte, portabagagli spaziosi, sedili ribaltabili e altre roba del genere. Finalmente dai resoconti del processo hanno avuto la rivelazione dei veri requisiti che essi debbono cercare in un'automobile. Intere annate di ricerche di mercato sono state spazzate via in un soffio.

Poichè il tempo incalza e la lotta è spietata, certi produttori di automobili che la pretendono a concorrere con la «Giulietta» non resteranno con le mani in mano. [illegible] da Milano porta alla Malpensa; ma se ci capitassimo in questi giorni saremo sicuri [illegible] collaudatori delle principali case italiane, tedesche, francesi, inglesi e americane, intenti a sfrecciare velocissimi [illegible] sotto gli occhi preoccupati dei cronometristi [illegible] ai bordi della carreggiata.

Tutto fa temere che qualche grosso gruppo petrolifero si interessi alla faccenda e acquisti in blocco la strada per organizzarvi strepitosi rallyes e fare dell'eccellente pubblicità ai propri carburanti. Sarà il tramonto dell'aeroporto della Malpensa e il definitivo trionfo dei sostenitori dell'aeroporto di Linate. Nei giorni di gara decine di migliaia di persone affluiranno a bordo di auto più o meno sul luogo della manifestazione, sciamando per i prati, consumando aranciate e cibarie, acquistando gelati agli appositi chioschi, noleggiando cuscini e binocoli, facendo scommesse. Si faranno ottimi affari: una nuova gemma si aggiungerà allo splendente diadema del «miracolo economico» e forse l'on. Pella rilascerà nuove interviste.

[illegible] a non guadagnarci un soldo sarà il [illegible] Fenaroli [illegible] e dire che in fondo se ha ragione l'accusa l'idea è stata sua.

BRUNO TOSCANELLI

Il crollo di una vergognosa montatura dei clericali

L'assassinio del parroco di Cevoli non fu dettato da motivi politici

I giudici di Pisa hanno assolto con formula piena Ilario Fontanelli, il presunto mandante dell'omicidio Gasperini, Chiarugi e Tangheroni sono stati condannati rispettivamente a 24, 22 e 20 anni di reclusione

(Dalla nostra redazione)

PISA 28 — La Corte d'Assise di Pisa dopo circa 3 ore di permanenza in Camera di Consiglio è rientrata in aula per leggere la sentenza relativa al delitto di Cevoli. Piero Gasperini è stato condannato a 24 anni di carcere (di cui 4 condonati), Mario Chiarugi a 22 anni (di cui 2 condonati), Doris Tangheroni a 20 anni (di cui 2 condonati). Ilario Fontanelli è stato assolto per non aver commesso il fatto.

In base a questa sentenza Ilario Fontanelli viene rimesso immediatamente in libertà.

La sentenza come si può vedere ha pienamente accolto le richieste dei difensori escludendo la premeditazione ed escludendo il movente politico sostenuto dalla pubblica e dalla privata accusa e concedendo tutte le attenuanti generiche.

Le parole del presidente dottor Miglio hanno provocato diverse reazioni fra gli imputati. Gasperini è scoppiato in un pianto dirotto mentre Chiarugi è rimasto impassibile.

Tangheroni dal canto suo [illegible]

[illegible]

Razzi BPD lanciati in Sardegna

CAGLIARI 28 — [illegible]